

## Scale

Riccardo Fogli

Scale, scale un po' vanitose  
di tanti anni fa:  
lei scendeva, lanciava rose,  
stella del varietà.

Gradini di una vecchia scuola, ombrelli pronti per sbocciare,  
di corsa si scendeva giù, giù fino al mare e poi  
la dolce vita sorrideva, entrava dentro la fontana  
l'America col piede suo in faccia alla luna lassù;  
chi scende e chi sale, ma...  
intanto il tempo passa, ruba e se ne va.

Scale, scale, dolce far niente  
seduti tutti lì;  
scherzi idioti a qualche passante,  
come in un vecchio film.

E c'è chi sale lentamente, con una lacrima e un sorriso,  
amici e parenti in blu e pioggia di riso e poi  
due mani sopra un pianoforte, su e giù per quelle antiche scale  
si stava in cerchio e Liverpool nasceva e cantava per noi;  
chi scende e chi sale ma...  
intanto il tempo passa ruba e se ne va.

Scale, scale, ma quante scale  
per arrivare su...più su!